



AGENZE LOCALI

GLI IMPEGNI DELLE AGENDE 21 LOCALI PER KYOTO

Documento delle Autorità Locali del Coordinamento Agende 21 per fronteggiare i cambiamenti climatici

NOI, AUTORITÀ LOCALI FIRMATARIE

Siamo consapevoli che:

- Il cambiamento climatico globale è in atto ed è scientificamente dimostrato che esso sia conseguenza dell'aumento delle emissioni climalteranti prodotte dallo sviluppo umano sul pianeta.
- Gli impatti e le conseguenze a livello globale e regionale di questo cambiamento stanno diventando un problema sempre più grave che va quindi considerato come priorità dell'agenda politica e affrontato con grande senso di responsabilità.
- Dopo l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e dei provvedimenti nazionali nei Paesi sottoscrittori, il tema della riduzione delle emissioni di gas climalteranti è entrato d'impeto nel dibattito internazionale, nazionale e locale.
- Le difficoltà che ostacolano o ritardano la realizzazione, a diversi livelli, di azioni concrete mirate a ridurre i consumi di energia e le emissioni di gas climalteranti sono ancora rilevanti e non di rado si evidenzia una grande distanza tra la formulazione dell'agenda e la realizzazione delle azioni conseguenti.
- Le azioni per ridurre le emissioni climalteranti devono essere concertate e rafforzate coinvolgendo un gran numero di attori in settori differenti e attivando la maggiore cooperazione possibile tra essi e tra i diversi livelli di governo.

Riconosciamo inoltre che

- Le Autorità Locali hanno una responsabilità e un potenziale di intervento molto rilevante tenuto conto che:
 - o l'entità delle emissioni dei gas serra che fanno direttamente riferimento alla gestione di un Ente locale medio è dello stesso ordine di grandezza delle emissioni di un impianto di produzione energetica dalla potenza di 20 MW
 - o il modo in cui un ente locale orienta la produzione, gli acquisti e la gestione dell'energia utilizzata localmente, può rafforzare enormemente lo sviluppo, l'accessibilità e la convenienza economica delle tecnologie energetiche più sostenibili.
 - o il modo in cui un ente locale orienta le proprie politiche in materia di gestione del territorio, della produzione edilizia, dei rifiuti e della mobilità può non solo ridurre grandemente le proprie emissioni locali, ma anche contribuire a riorientare in modo radicalmente più sostenibile i comportamenti di consumo energetico di migliaia di persone e di operatori economici.

o il modo in cui un ente locale coinvolge gli operatori e l'intera cittadinanza nelle proprie politiche ambientali ed energetiche può mettere in moto meccanismi virtuosi diffusi e standardizzati.

- Le Autorità locali italiane più motivate hanno realizzato molte buone pratiche, ma solo raramente hanno consolidato strategie integrate e capacità d'azione in grado di produrre risultati sistematici e strutturali. Le singole Buone pratiche sono sicuramente servite come progetti dimostrativi, ma spesso non hanno superato il carattere di iniziativa estemporanea e non hanno quindi prodotto cambiamenti duraturi nelle politiche locali, capaci di contrastare i continui incrementi dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti.
- Le Autorità locali più innovative, che si sono date un'Agenda integrata ed ambiziosa, si confrontano quotidianamente con le tante difficoltà che ostacolano o ritardano la realizzazione di azioni concrete: scarsità di risorse dedicate, bassa qualità della progettazione, ritardi della politica, difficile composizione degli interessi.

Per quanto precedentemente detto, le Autorità locali possono e devono giocare un ruolo da protagonisti mettendo in atto tutte le azioni possibili nella loro sfera di competenza. Ma per dare una risposta qualitativamente e quantitativamente proporzionata alle sfide da affrontare, è necessario un graduale sviluppo di strategie integrate più standardizzate e di più vasto respiro. Come affrontare tale passaggio è la questione essenziale.

ABBIAMO PERTANTO DECISO DI DARE VITA AD UN GRUPPO DI LAVORO "AGENDE 21 LOCALI PER KYOTO" PER:

- Mettere a punto metodologie e soluzioni comuni e condivise, anche grazie ai risultati dei Progetti Europei di cui il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è partner, grazie allo scambio e alla disseminazione delle strategie e delle buone pratiche realizzate nei nostri territori, con strumenti per la diffusione capillare dell'informazione su opportunità, incentivi e risorse.
- Tenerci in rete e collaborare, anche in previsione della prossima Conferenza delle parti che si terrà in Indonesia nel Dicembre 2007, con le altre Associazioni nazionali impegnate in questo campo e con le iniziative internazionali coerenti con il nostro impegno.
- Trasformare il nostro lavoro in una campagna nazionale che si ponga come stimolo e pressione verso il Governo Centrale e verso le Regioni, ricercando tutte le sinergie possibili con le associazioni degli Enti Locali, a partire da ANCI e UPI.

In particolare proponiamo fin da ora che:

- Poiché valutiamo che l'azione coordinata degli Enti Locali italiani può contribuire al raggiungimento degli obiettivi Kyoto per una quota pari ad almeno il 20% del totale dell'impegno assunto dal Paese, noi riteniamo possibile **definire con il Governo e le Regioni un patto di ripartizione degli obiettivi Kyoto secondo il modello di "burden sharing" già adottato all'interno dell'area UE.**
- Questo accordo dovrà costituire **la base per l'attribuzione degli obblighi e delle risorse** - anche finanziarie - mobilitate dal Paese per conseguire gli impegni assunti a livello internazionale, nonché **critero da inserire nel DPEF** e in Finanziaria per l'allocazione delle risorse tra i diversi livelli di Governo.

Ci impegniamo, inoltre, nel nostro territorio, a :

- **Quantificare il nostro carico di emissioni** climalteranti mettendo a punto un bilancio attuale e di previsione
- **Individuare il nostro effettivo potenziale** di miglioramento energetico e di riduzione delle emissioni, attraverso attente valutazioni di fattibilità tecnico-economica
- **Definire e adottare**, attraverso processi decisionali democratici e partecipati localmente, i nostri **target di riduzione delle emissioni e di sostituzione delle fonti rinnovabili** definiti in coerenza con gli impegni e gli obiettivi fissati nelle sedi nazionali e internazionali
- **Dotarci di strategie integrate** (Agenda 21 per Kyoto, Strategia d'azione per il clima, ecc.) costruite attraverso il **dialogo e la partnership** con altri soggetti locali, sul modello delle migliori esperienze di Agenda 21
- **Mettere in pratica o orientare le politiche locali vigenti** in modo tale da contribuire al raggiungimento dei suddetti target, attraverso azioni dotate di risorse adeguate, meccanismi finanziari innovativi, strumenti di regolamentazione, programmi di disseminazione per raggiungere cittadini e mercati, allocazione di responsabilità e scadenze chiare. Dette azioni dovranno essere per esempio indirizzate a:
 - Esercitare in modo ambientalmente responsabile la nostra funzione di ente **proprietario e gestore di un patrimonio pubblico** (edifici, illuminazione, impianti, veicoli), con l'individuazione di modelli gestionali innovativi. Tale azione è mirata a migliorare la qualità energetica del patrimonio pubblico, a produrre un risparmio di risorse economiche e a contribuire alla diffusione di questi interventi anche presso le utenze private.

- Introdurre in una visione di pianificazione integrata, propria dell'Agenda 21, gli obiettivi di sostenibilità energetico-ambientale **negli strumenti di programmazione, pianificazione o regolamentazione** urbanistica, territoriale e di settore di cui già si dispone (per es. il Piano di Governo del Territorio, il Regolamento edilizio, i Piani della Mobilità, dei Rifiuti, delle Acque, ecc.). Tale azione è mirata ad orientare con forza ai nostri obiettivi di sostenibilità, le trasformazioni territoriali e lo sviluppo economico locale, in una logica di sostanziale omogeneità per il raggiungimento di uno standard.
- Considerare l'obiettivo di riduzione delle emissioni come **critero chiave in tutte le procedure di valutazione e autorizzazione** di progetti di impianti o nuove strutture relate alla produzione o riduzione di emissioni climalteranti
- Promuovere queste strategie attraverso il **coinvolgimento esteso di tutti i soggetti** in grado di contribuire alla fattibilità degli interventi concreti, in modo da valorizzare il **possibile contributo positivo di risorse private e garantirne una diffusione su vasta scala.**
- Promuovere queste strategie attraverso modalità di cooperazione interistituzionale efficaci (per es. strategie coordinate a livello di area vasta a supporto di enti locali di dimensioni ridotte o localizzati in aree rurali o montane).
- Promuovere la definizione di nuovi **strumenti e meccanismi finanziari** in grado di coordinare le varie funzioni di governo del territorio avvantaggiandosi delle economie di scala, di facilitare l'accesso al credito e l'**efficienza economica** degli enti locali e del territorio.
- Organizzarci per garantire una **periodica contabilizzazione** e analisi degli andamenti dei consumi e delle emissioni derivanti dalle attività presenti sul nostro territorio e la **valutazione e il reporting dei risultati delle azioni di miglioramento** (in termini di risparmio di fonti non rinnovabili, di emissioni climalteranti evitate, di risparmio economico per la bolletta energetica della P.A.), in modo da imparare da successi e insuccessi e da garantire un continuo miglioramento della nostra strategia, puntando alla standardizzazione e alla omogeneizzazione delle metodologie di misura per un monitoraggio confrontabile tra le diverse realtà.

I risultati di questo lavoro saranno periodicamente monitorati e resi noti a tutti i soci del Coordinamento Agende 21 Locali italiane.

GLI IMPEGNI DELLE AGENDE 21 LOCALI PER KYOTO

IL COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è un'associazione nazionale volontaria di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Province e Regioni che hanno a cuore la promozione dei processi di Agenda 21 Locale e la diffusione dei principi per rendere sostenibile lo sviluppo, integrando aspetti economici, sociali ed ambientali.

Il Piano d'Azione dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, Agenda 21, nasce durante la "Conferenza su Ambiente e Sviluppo", UNCED, di Rio de Janeiro nel 1992: sintetizza le azioni specifiche e le strategie da realizzare su scala globale, nazionale e locale da parte dei Paesi firmatari in ogni area in cui l'attività umana impatta l'ecosistema. In particolare indica la necessità di ogni Autorità locale di elaborare un'"Agenda 21 Locale" per la comunità e per favorire uno sviluppo equo e durevole. In questo contesto il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane interviene come attore chiave per sensibilizzare i portatori di interesse attraverso azioni d'informazione, di sostegno, di pressione.

Compiti del Coordinamento sono: facilitare lo scambio di buone pratiche e di esperienze, diffonderne la conoscenza e la pratica, favorire nuove progettualità, promuovere la crescita delle competenze tecniche e operative dei propri soci, agire presso il governo e le altre istituzioni nazionali ed europee per sostenere politiche ispirate ai principi della sostenibilità.

Ad oggi al Coordinamento aderiscono 409 soci, di cui 270 comuni, 41 province, 11 Regioni, 27 tra Comunità Montane e Enti Parco e 60 sostenitori.

Per maggiori informazioni ed adesioni:
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
c/o Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà 34 - 41100 Modena
Tel 059 209434 Fax 059 209398
email: coordinamento.agenda21@provincia.modena.it
web: www.a21italy.it

Il Documento 'Gli impegni delle Agende 21 Locali per Kyoto' è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro dell'associazione 'Agende 21 Locali per Kyoto'.

GRUPPO DI LAVORO AGENDE 21 LOCALI PER KYOTO

Il Gruppo di Lavoro, nato nel 2007 ed il cui ente capofila è il Comune di Padova, ha come scopo principale la messa a punto di strumenti utili alla predisposizione e all'attuazione di strategie locali per la sostenibilità energetica, tramite la costituzione di una rete di scambio e supporto per la diffusione di strategie energetiche sostenibili e Piani di azione locale per il clima.

Per maggiori informazioni ed adesioni al Gruppo di lavoro:
Informambiente - Settore Ambiente - Comune di Padova
via Vlacovich, 4 - 35126 Padova
Tel 049 8022488 Fax 049 8022492
email: padova21@comune.padova.it